

«A Love Supreme»

Il misticismo ipnotico di John Coltrane

«John (Coltrane, ndr) era una specie di visitatore su questo pianeta. Venne in pace e se ne andò in pace ma, durante il tempo qui, tentò con ogni mezzo di raggiungere nuovi livelli di consapevolezza, di pace, di spiritualità». Chi parla è Albert Ayler, uno dei sassofonisti più radicali e

Ashley Kahn
A Love Supreme

Storia del capolavoro di John Coltrane

Traduzione di Fabio Zucchetto



importanti della stagione del free jazz. Coltrane con *A Love Supreme*, suite in quattro parti — 32 minuti e 59 secondi di un jazz ipnotico e tellurico al contempo —

registrata nel dicembre 1964 con McCoy Tyner, Jimmy Garrison e Elvin Jones, intensifica il suo approccio spirituale (ma pan-religioso) alla musica. Quella registrazione storica la racconta Ashley Kahn nel suo libro *A Love Supreme. Storia del capolavoro di John Coltrane* (traduzione di Fabio Zucchetto, **Il Saggiatore**, pp. 384, € 35), appena ripubblicato con un testo inedito e schizzi di Coltrane stesso. L'anno successivo, il 1965, la produzione di Coltrane pullulerà di titoli mistici: *Ascension*; *Dear Lord*; *Prayer and Meditation*; *Amen*; *Om*; *The Father, and the Son and the Holy Ghost*. Fino a *Offering* del 1967. (he. f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

